

**IL SENATO DICE SÌ**

## Adesso è legge la trappola contro il libero pensiero

di **MAURIZIO TORTORELLA**

■ Il Senato ha approvato la legge europea 2017, che modifica la legge Mancino e prevede da due a sei anni di carcere per chi «minimizza» la Shoah o, più in generale, crimini di guerra o contro l'umanità. Una norma liberticida che renderà impossibile

mettere in dubbio le versioni ufficiali e imporrà il bavaglio a storici e giornalisti. A favore si è espresso il Pd, contrari Lega, Idea, Ala, M5s e Forza Italia. Ma le critiche non sono mancate neanche a sinistra. Il bersaniano Paolo Corsini, storico, ha detto: «La verità storica non è competenza dei tribunali, ma della

scuola e dell'università». Mentre il magistrato e senatore Felice Casson (Mdp) ha spiegato: «Il termine "minimizzare" è troppo vago. La Corte costituzionale potrebbe bocciare questa riforma, come in passato ha fatto con leggi simili».

a pagina 9

# Approvata la legge che imbavaglia il pensiero

Il Senato vota una norma che punisce con sei anni di carcere chi «minimizza» la Shoah o i crimini contro l'umanità in generale. Ma il testo è così vago che sarà impossibile anche fare gli storici senza temere l'arresto. Casson (Mdp): «Rischio incostituzionalità»

*Contrario Paolo Corsini, senatore di sinistra: «In queste materie la verità si afferma attraverso la formazione, l'educazione e l'università»*

*Giovanardi: «È una vergogna»  
Quagliariello: «Adesso sarà illegale anche dire che l'Urss ha fatto più morti dell'Olocausto?»*

di **MAURIZIO TORTORELLA**

■ È legge. Dal tardo pomeriggio di ieri, in Italia, chiunque in pubblico si permetterà di «minimizzare» non soltanto la Shoah (e ci mancherebbe), ma un «crimine contro l'umanità» o un qualsiasi «crimine di guerra», con la parola o lo scritto, sarà punibile con la reclusione da due a sei anni.

### STUDIOSI SPAVENTATI

In teoria, quindi, un giornalista che dovesse manifestare perplessità sul numero di morti civili prodotto da un missile sparato in una delle tante guerre contemporanee, o lo storico che si mettesse in testa di fare una ricerca sui «veri» autori o sulle effettive dimensioni di un massacro del passato, da oggi rischia paradossalmente di finire nelle patrie galere. Sempre in via teorica (del resto, così stabilisce il codice di procedura penale), un massimo di pena così alto con-

ferisce al magistrato anche la possibilità di procedere all'arresto dell'indagato.

### L'ARTICOLO 3

Il Senato ha confermato questo assurdo legislativo con 123 sì, 25 no e 68 astensioni, approvando il testo di un articolo della legge europea 2017 che, come accade ogni anno, fa fronte agli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e recepisce una serie di direttive comunitarie. Dato che l'articolo sulla «minimizzazione» era stato già approvato lo scorso luglio dalla Camera dei deputati, quel testo ora diventa legge dello Stato italiano, sotto forma di modifica della legge Mancino del 1975: «Si applica la pena della reclusione da due a sei anni» recita il nuovo articolo 3 di quella norma «se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, «sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di

genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra» (fra virgolette la parte modificata, ndr).

A favore della legge hanno votato i senatori della maggioranza: quasi tutti i 99 del Partito democratico, più quelli di Alleanza popolare. Contro hanno votato i senatori di Idea, popolo e libertà, della Lega Nord e di Ala. Si sono astenuti soprattutto i parlamentari di Forza Italia e del Movimento 5 stelle: in base al regolamento del Senato, il loro è stato considerato un no, ma non è bastato.

A nulla è servito anche l'allarme «tecnico» lanciato da un senatore-magistrato come **Felice Casson**, che alla fine ha scelto di non



votare: «Il concetto di minimizzazione è troppo ampio», ha spiegato in aula **Casson**, «ed è tale da rasentare profili d'incostituzionalità; la norma potrebbe finire all'esame della Consulta, che è già intervenuta in materie analoghe sanzionando proprio il vizio d'illegittimità costituzionale».

## RAGIONEVOLE DUBBIO

Inutili anche i ragionevoli dubbi manifestati da **Paolo Corsini**, senatore di Mdp ma soprattutto storico di professione, che alla fine si è astenuto: «L'argomento per me fondamentale è che la verità storica non è materia di competenza dei tribunali. La verità storica si afferma attraverso la ricerca, la formazione, l'educazione, l'attività della scuola, dell'università. Inoltre, quando si parla di minimizzazione, si definisce una

categoria totalmente indeterminata e difficilmente determinabile».

## ATTI BELLICI

**Carlo Giovanardi**, che nei mesi scorsi era stato tra i principali oppositori della nuova fattispecie penale, critica con forza il risultato: «Il Senato», dice alla *Verità*, «ha approvato una vergogna liberticida. Su certi temi e su certi fatti, da domani, nessun dibattito storico potrà essere più possibile. Si comprime in maniera intollerabile il diritto di pensiero. E, senza che nessuno abbia protestato nella comunità ebraica, si è compiuto anche un incredibile affronto nei confronti dell'Olocausto, con il suo tragico fardello di sei milioni di morti, che la norma equipara a un qualsiasi atto bellico. Perfino con lo stupro durante un

conflitto, visto che la Corte penale internazionale ha stabilito debba essere considerato crimine di guerra».

Gli fa eco il suo collega senatore **Gaetano Quagliariello**: «Nell'ambito della riflessione storica», ricorda, «c'è chi ritiene i crimini del comunismo molto più gravi della Shoah da un punto di vista numerico. Da oggi dovremmo ritenere che debba esserci un giudice il quale sostenga che anche quella è una minimizzazione grave dell'Olocausto?».

## VORAGINI NEL DIRITTO

Da ieri la risposta, tecnicamente, è un sì. Con tutti i rischi giudiziari del caso. Chi minimizza il risultato, forse, non ha ancora capito quali pericolose voragini la XVII legislatura stia aprendo nello Stato di diritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LIBERTICIDE

### BRUXELLES

La legge europea 2017 approvata oggi recepisce alcune direttive comunitarie e amplia l'articolo 3 della legge Mancino, stabilendo una pena fino a sei anni per chi nega la Shoah ma anche per chi minimizza crimini contro l'umanità.

## IL PREMIER

La norma «Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, riguardante la criminalizzazione degli atti di razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici», presentata da **Paolo Gentiloni** e in discussione al Senato, prevede il carcere per chi «distribuisce, divulga o pubblicizza materiale razzista».

## FIANO

La legge, ancora in discussione, introduce il reato di «propaganda di regime fascista».